



PIANO di EMERGENZA INTERCOMUNALE

Cap. 3 – ALLEGATO F

Dispersione materiale radioattivo – Procedura MR

Procedure di Emergenza e Linee di Intervento



Unione dei Comuni I Fontanili

Via Gramsci, n.36 – Gaggiano (MI)

Telefono Numero Emergenze: 02.9081818 - Uffici Amministrativi: 02.9081277

Email: info@unioneifontanili.it

Pec: plifontanili@legalmail.it

Sommario

3.3.2 Tipologie di Eventi – Dispersione materiale radioattivo..... 3

AZIONI DI SALVAGUARDIA - CONTAMINAZIONE DA ACCERTARE..... 6

AZIONI DI SALVAGUARDIA - CONTAMINAZIONE ACCERTATA..... 6

3.3.2 Tipologie di Eventi – Dispersione materiale radioattivo.

Le emergenze radiologiche che possono presentarsi sul territorio italiano sono conseguenti a:

1. incidenti oltre frontiera comportanti ricadute radioattive sul suolo nazionale;
2. caduta di satelliti con sistemi nucleari a bordo;
3. eventi incidentali derivanti da attività non conosciute a priori;
4. incidenti a centrali elettronucleari italiane attualmente in fase di disattivazione;
5. incidenti in centri di ricerca, stabilimenti nucleari o luoghi in cui comunque si detengono o si impiegano sostanze radioattive, rinvenimento sorgenti orfane;
6. incidenti nel corso del trasporto o dell'impiego di sostanze radioattive.

Tra gli eventi incidentali citati sopra, alcuni (incidente oltre frontiera, caduta di satellite) interessano l'intero territorio nazionale, mentre altre tipologie incidentali (incidente a centrale nazionale, incidente a centro di ricerca, incidente a natante nucleare in porto, incidente di trasporto etc.) hanno tipologie incidentali tali da interessare presumibilmente solo aree ridotte del territorio nazionale.

1. **INCIDENTI OLTRE FRONTIERA:** per questi avvenimenti è prevista una rete di monitoraggio europea approntata per un tempestivo allertamento del Dipartimento della Protezione Civile che gestisce l'emergenza in collaborazione con il Ministero dell'Interno e l'ISPRA. La gestione sul territorio delle attività di contrasto è compito dei Prefetti e del Corpo Nazionale dei VVF.
2. **INCIDENTI NEL TERRITORIO NAZIONALE:** ulteriormente suddivisibili in:
 - a) **Incidenti a Installazioni Fisse:** il Prefetto è responsabile della redazione e dell'attuazione del Piano di Emergenza Esterno o del Piano di Intervento (a seconda del tipo di impianti), specificamente predisposti per ogni installazione sul territorio.
 - b) **Incidenti nel Corso del Trasporto:** il Prefetto è responsabile della redazione e dell'attuazione di un piano provinciale di emergenza, in collaborazione con la Regione. Deve essere redatto sulla base di un Rapporto Tecnico predisposto dall'ISPRA, e contenere le presumibili conseguenze per gli incidenti dovuti alle varie modalità di trasporto (via mare, aereo, su strada e ferroviario).
 - c) **Incidente a Natanti a Propulsione Nucleare:** il Prefetto è responsabile della redazione e dell'attuazione di un piano provinciale di emergenza, in collaborazione con la Regione, per le aree portuali interessate dalla presenza di naviglio a propulsione nucleare, che sia redatto sulla base di un Rapporto Tecnico predisposto, per il naviglio militare, dal Ministero della difesa e, per il naviglio civile, dall'agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici in collaborazione con l'autorità portuale o con l'autorità marittima per gli elementi d'informazione di specifica competenza.

d) **Incidenti non Determinabili a Priori:** sono tipologie di incidenti di cui non è possibile determinare a priori l'incidenza e la posizione sul territorio e per i quali, di conseguenza, non è possibile la redazione di un piano di emergenza specifico. Si pensi, ad esempio, a rilasci dovuti allo stoccaggio od allo smaltimento illegale di materiale radioattivo.

(Si richiama il "Piano di intervento per la messa in sicurezza in caso di rinvenimento o di sospetto di presenza di sorgenti orfane nel territorio della Provincia di Milano" - Decreto Prefetto di Milano Prot. n. 10.4/3/1988 05067 Area V- Protezione Civile 12 dicembre 2008)

Da come la legislazione prevede che siano redatte le pianificazioni per le tipologie incidentali su esposte, emerge come la gestione dell'emergenza sia sempre di competenza Statale o del Prefetto, mentre la direzione e l'esecuzione degli interventi sul territorio sia di competenza del Corpo Nazionale dei VVF.

Al Sindaco è quindi richiesto il compito di fornire appoggio logistico per le azioni di mitigazione previste, nel rispetto delle procedure contenute nelle pianificazioni, ovvero:

- **Incidenti in Territorio Oltre Frontiera:** tali scenari incidentali non implicano che si debba intervenire per fronteggiare e mitigare un incidente, ma che si debbano effettuare delle azioni di mitigazione che si proiettano sul medio e lungo periodo. Pur non prevedendo procedure operative di intervento in emergenza, l'amministrazione comunale dovrà attenersi a quanto comunicato dalle autorità competenti.
- **Incidenti in Territorio Nazionale di cui al punto a):** sono coperti da procedure di emergenza contenute nei Piani di Emergenza Esterna o nei Piani di Intervento redatti per i singoli insediamenti. In questi casi l'amministrazione comunale dovrà attuare le procedure di propria competenza.
- **Incidenti in Territorio Nazionale di cui al punto b):** non sono ancora state messe a punto nelle pianificazioni provinciali di emergenza le procedure per il trasporto di sostanze pericolose previste dal D.P.C.M. del 10 febbraio 2006. In questi casi l'Amministrazione Comunale segue una procedura generica denominata Perdita di Materiale Radioattivo, redatta per coprire questa lacuna, nel rispetto dei criteri generali del Capo X del D.Lgs. 230/95, del Piano Nazionale delle Misure Protettive Contro le Emergenze Radiologiche e del D.P.C.M. del 10 febbraio 2006.
- **Incidenti in Territorio Nazionale di cui al punto c):** tale tipologia incidentale non è riscontrabile sul territorio comunale.
- **Incidenti in Territorio Nazionale di cui al punto d):** data la tipologia del fenomeno l'Amministrazione Comunale segue una procedura generica denominata "Perdita di Materiale Radioattivo", redatta nel rispetto dei criteri generali del Capo X del Decreto Legislativo 230/95, del Piano Nazionale delle Misure Protettive Contro le Emergenze Radiologiche e del D.P.C.M. del 10 febbraio 2006.

(Si richiama il "Piano di intervento per la messa in sicurezza in caso di rinvenimento o di sospetto di presenza di sorgenti orfane nel territorio della Provincia di Milano" - Decreto Prefetto di Milano Prot. n. 10.4/3/1988 05067 Area V - Protezione Civile 12 dicembre 2008)

Di seguito sono riassunte le procedure, con i rispettivi riferimenti, previste per i Comuni dell'Intercomunale in caso di emergenze radiologiche:

RIFERIMENTI PROCEDURE – RISCHIO DISPERSIONE MATERIALE RADIOATTIVO	
Scenari di Riferimento	par. 2.8.7
Rischio Dispersione Materiale Radioattivo	Procedura MR

Di seguito viene esposta la procedura generica denominata **Perdita di Materiale Radioattivo**.

PROCEDURA RISCHIO DISPERSIONE MATERIALE RADIOATTIVO	
LIVELLO	CAUSE DI ATTIVAZIONE
PREFETTO	Su segnalazione di incidente con coinvolgimento di materiale radioattivo o di ritrovamento dello stesso, giunta da cittadini, dal trasportatore o proveniente da altri Enti sul territorio, il Prefetto, mediante i Vigili del Fuoco, coordina e dirige, se necessario, tutte le operazioni di mitigazione.
SINDACO	Su segnalazione di incidente con coinvolgimento di materiale radioattivo o di ritrovamento dello stesso fatta pervenire in Comune dai propri dipendenti che agiscono sul territorio comunale o da singoli cittadini, il Sindaco attiva i Vigili del Fuoco e informa il Prefetto e si coordina con esso per le azioni di salvaguardia .
	Su comunicazione di incidente con coinvolgimento di materiale radioattivo o di ritrovamento dello stesso proveniente dal Prefetto, il Sindaco si attiva per fornire supporto ai Vigili del Fuoco per le azioni di salvaguardia della popolazione.
LIVELLO	CAUSE DI REVOCA
SINDACO	Nel momento in cui l'incidente viene considerato concluso dal Prefetto su segnalazione dei Vigili del Fuoco, viene disposta la cessazione delle attività di supporto alle azioni di salvaguardia .

AZIONI DI SALVAGUARDIA - CONTAMINAZIONE DA ACCERTARE

Nella fase di accertamento dell'avvenuta contaminazione, i Comuni ha il compito di supportare gli Enti intervenuti sul luogo nelle seguenti operazioni:

- a) isolamento della zona dell'incidente o del ritrovamento;
- b) informare la popolazione su quanto sta avvenendo e sulle precauzioni da prendere.

AZIONI DI SALVAGUARDIA - CONTAMINAZIONE ACCERTATA

In caso di emergenze radiologiche i provvedimenti di salvaguardia sono mirati a ridurre l'esposizione della popolazione alle radiazioni ionizzanti e contenerne le dosi.

Le principali azioni protettive atte a limitare le predette esposizioni sono riportate di seguito con l'indicazione delle attività per cui può essere richiesto il supporto dei Comuni:

- c) attivazione delle aree di ammassamento soccorsi (SUPPORTO DEL COMUNE);
- d) controllo degli accessi alle zone interessate al fine di limitare all'essenziale l'afflusso delle persone nelle zone contaminate (SUPPORTO DEL COMUNE);
- e) riparo al chiuso, rimanere all'interno di edifici con porte e finestre chiuse e impianti di ventilazione con aspirazione dall'esterno spenti (POSSIBILE SUPPORTO DEL COMUNE);
- f) evacuazione - sgombero dell'area che presenti rischi di esposizione a dosi superiori a predeterminati livelli (SUPPORTO DEL COMUNE);
- g) iodio-profilassi: uso di composti di iodio stabile ai fini di evitare o limitare la captazione di iodio-radioattivo da parte della tiroide;
- h) protezione della catena alimentare al fine di impedire che sostanze radioattive contaminino determinati elementi della catena alimentare (ad es. protezione al coperto di foraggio per animali);
- i) controllo della catena alimentare per sottrarre al consumo alimenti o bevande contaminate;
- j) nel caso si sia verificato il versamento di sostanze radioattive all'interno della fascia di rispetto di un pozzo ad uso potabile, si consiglia di escludere tale pozzo dalla rete acquedottistica e di tenerlo in spurgo continuo alla massima portata ammissibile dalla struttura (SUPPORTO DEL COMUNE);
- k) decontaminazione o rimozione di sostanze radioattive depositate su superfici esposte.

La procedura prevede solo la fase di Emergenza, la cui sequenza temporale e le attività da svolgere per i Comuni sono riassunte nel seguente schema di flusso.

